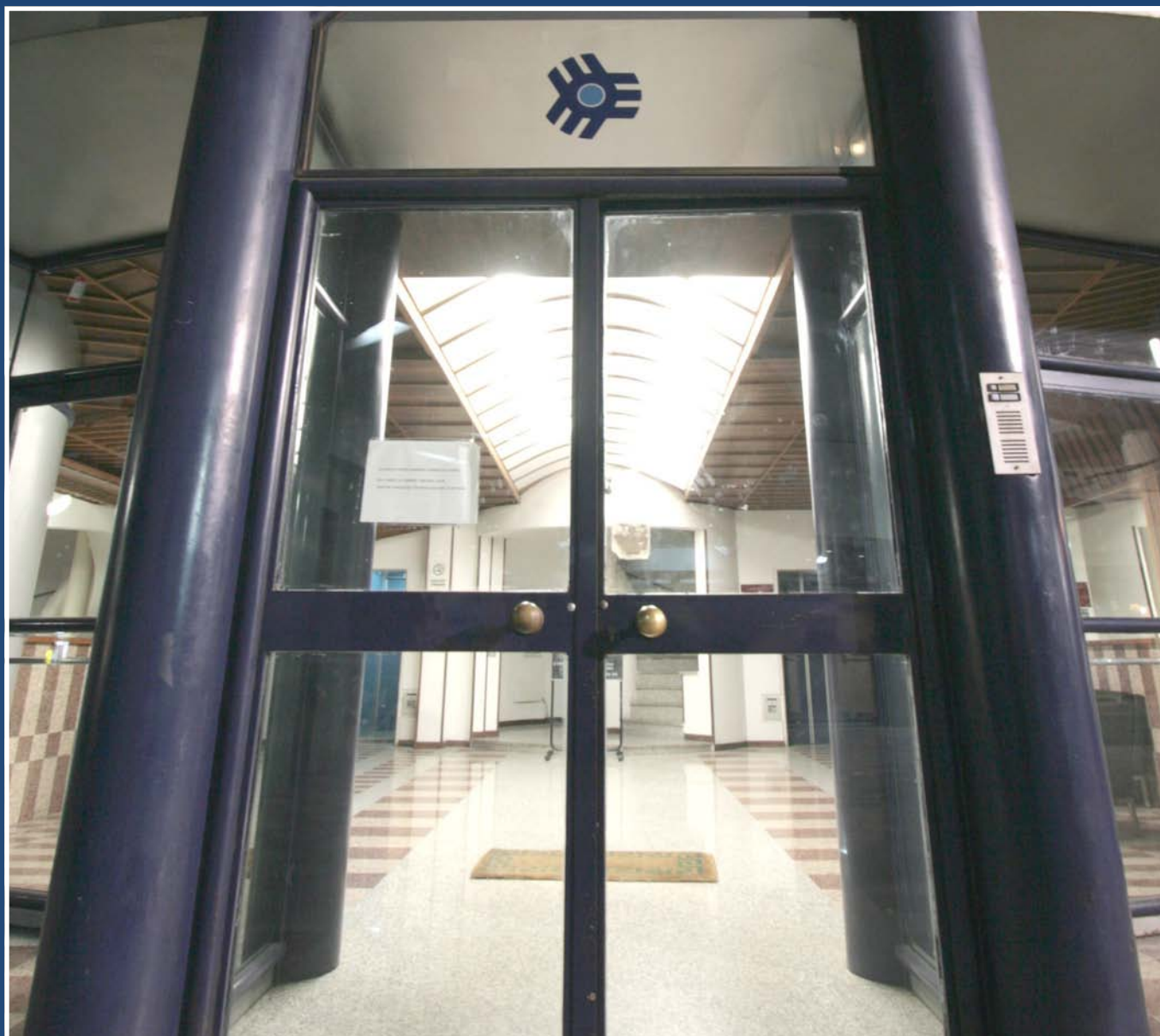




COOPERAZIONE 2000

Anno XI - n° 2 febbraio 2008

RIVISTA MENSILE DELL'IRCAC
**Istituto regionale per il credito
alla cooperazione**

Mensile - Spedizione in abbonamento postale gr. III - Pubbl. inf. 70%

SOMMARIO

- 2** IL CDA SI RIUNISCE
IN SEDUTA SOLENNE
- 4** CARULLO: «SIAMO
FUNZIONALI ALLO SVILUPPO»
- 6** LEANZA: «UN ISTITUTO
CHE SOSTIENE LE COOP»
- 7** SANFILIPPO: «IMPEGNAMOCI
A COSTRUIRE IL FUTURO»
- 7** LAVORIAMO
PER L'EFFICIENZA
- 8** BENINATI: «PER L'IRCAC
UNA NUOVA IMMAGINE»
- 9** QUASI MEZZO SECOLO
DI FINANZIAMENTI ALLE COOP
- 10** ISTITUITO IL 7 FEBBRAIO 1963
DA UNA LEGGE "BIPARTISAN"
- 11** AL CERISDI UN CORSO
SULLE NOVITÀ DEL CREDITO
- 12** L'IRCAC VA NELLE SCUOLE PER
INSEGNARE A FARE IMPRESA
- 13** COOP DI PRODUZIONE E LAVORO IN
CRESCITA NONOSTANTE LA STASI
- 14** MANCINI RICONFERMATO
PRESIDENTE CONF COOP CT
- 16** L'ALGA PROLIFERA,
CRESCe L'ALLARME
- 17** CARULLO ANNUNCIA: «APRIREMO
UNO SPORTELLA A TRAPANI»
- 18** SI CHIAMA "LA SENEGALESE"
LA COOP DI EXTRACOMUNITARI
- 19** ULTIMATO L'ATTO
DELLA COOP "IL SUBBIO"
- 20** DIVISE, RICAMI
E UN NUOVO SHOW-ROOM
- 21** DELIBERE DI FINANZIAMENTO
APPROVATE DAL CDA IRCAC

I 45 anni dell'Ircac

Il Cda si riunisce in seduta solenne

D. P.

L'Ircac ha celebrato il 7 febbraio, il 45° anniversario dalla sua istituzione, avvenuta con la legge regionale n. 12 del 1963.

Nella sala consiglio dell'Istituto si è svolta una seduta solenne del Consiglio di amministrazione presieduta da Antonio Carullo e

luppo del settore cooperativo.

«Un settore - ha detto Leanza - che ha registrato in questi anni in Sicilia una crescita in termini di fatturato e di occupazione e che ha saputo fare scelte imprenditoriali coraggiose.

Questo governo ha sempre avuto una inter-



Da sinistra, il presidente dell'Ircac Carullo, l'assessore alla cooperazione Beninati e il vicepresidente della regione Leanza

alla presenza del vicepresidente della Regione Lino Leanza e dell'assessore alla cooperazione Nino Beninati.

Presenti ai lavori anche il vicepresidente dell'Ircac Elio Sanfilippo, il direttore generale Alfredo Ambrosetti, i consiglieri di amministrazione e il personale dell'Ircac.

Leanza ha rivendicato al governo regionale la volontà di rilanciare l'Ircac come strumento, a tutt'oggi insostituibile, dello svi-

luzione fattiva tanto con l'Ircac quanto con le centrali cooperative e ha mantenuto gli impegni che aveva assunto ampliando poteri e competenze dell'Ircac».

A quest'ultimo Leanza ha riconosciuto la capacità di ripresentarsi con una nuova immagine, offrendosi al mercato come un istituto di credito rapido nelle risposte, efficiente ed efficace negli interventi.

Il riconoscimento dell'attualità della mis-

sion dell'Ircac è arrivata anche dall'assessore alla cooperazione Nino Beninati che ha ricordato il valore dell'Ircac nel panorama creditizio regionale come strumento fattivo della regione per gli interventi finanziari in favore delle piccole e medie imprese.

«Sono lieto - ha detto dal canto suo il presidente dell'Ircac Carullo - di essere io, oggi, a celebrare insieme a tutti voi il quarantacinquesimo anniversario dell'Ircac.

Un istituto che ha saputo confermare in questi anni la propria ragione di esistere ma che ha anche, grazie al supporto insostituibile del governo e dell'assemblea regionale da una parte e del cda e del personale dall'altra, saputo aggiornare la propria mission adeguandola alle nuove esigenze manifestate dal settore cooperativistico.

L'Ircac ha saputo raccogliere la sfida dei

mercati, ha resistito ai molti freni imposti dall'Unione Europea, ha saputo riconquistare la fiducia del legislatore regionale e del governo, ha adeguato le proprie professionalità interne, ha ridato al proprio ruolo e alla propria funzione un nuovo smalto.

In quattro anni di attività il Consiglio di amministrazione dell'Ircac - che si è insediato il 30 aprile 2004 - ha approvato circa 400 provvedimenti per un ammontare complessivo di finanziamenti dal sistema bancario siciliano pari ad oltre 80 milioni di euro.

Cifre meno consistenti rispetto al passato, quando l'Unione europea non aveva ancora pesantemente condizionato l'attività creditizia dell'Istituto imponendo la regola del "de minimis" che ha ridotto drasticamente i finanziamenti previsti.

In questi 45 anni di attività l'Ircac ha appro-

vato, infatti, ben 12.285 delibere di finanziamento nei confronti di cooperative e loro consorzi per un ammontare complessivo di 3 miliardi e 255 milioni di euro.

Il Presidente Carullo è intervenuto anche sulla questione del mediocredito: «Credo che sia da sostenere - ha detto - la posizione assunta in questi anni in maniera esplicita dal presidente Leanza che si è sempre detto perplesso circa la possibilità di fare confluire l'Ircac in un indefinito mediocredito siciliano.

Sarebbe davvero grave se proprio oggi che l'Ircac ha confermato la propria attualità e la propria mission questo ruolo dovesse essere messo in discussione da un progetto perseguito senza una valutazione attenta del panorama creditizio regionale che merita invece un'attenta ed accurata analisi».



COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 16.02.2008

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733

Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:

La sede dell'Ircac che ha
compiuto 45 anni il 7 febbraio

Registrazione n° 12/98 del Tribunale di Palermo

I 45 anni dell'Ircac

Carullo: «Siamo funzionali allo sviluppo»

D. P.

Sono lieto di essere io, oggi, a celebrare il quarantacinquesimo anniversario dell'Ircac. Un istituto che ha saputo confermare in questi anni la propria ragione di esistere ma che ha anche, grazie al supporto insostituibile del governo e dell'assemblea regionale da una parte e del cda e del personale dall'altra, saputo aggiornare la propria mission adeguandola alle nuove esigenze manifestate dal settore cooperativistico.

L'Ircac ha saputo raccogliere la sfida dei mercati, ha resistito ai molti freni imposti dall'Unione Europea, ha saputo riconquistare la fiducia del legislatore regionale e del governo, ha adeguato le proprie professionalità interne, ha ridato al proprio ruolo e alla propria funzione un nuovo smalto.

L'Ircac, dunque si presenta alla propria utenza, con una immagine nuova caratterizzata dalla capacità di dare risposte efficaci in tempi brevi e all'insegna dell'efficienza e della rapidità. Di questi risultati dobbiamo essere tutti orgogliosi. L'Ircac ha, dunque, quarantacinque anni e oggi come ieri, anzi forse oggi più di ieri, ha come mission lo sviluppo e l'incentivazione del settore cooperativistico, un compito che persegue nella sua azione quotidiana adeguando i propri strumenti finanziari e di assistenza alle cooperative.

Grazie al nuovo regolamento, infatti, ci è possibile operare in favore di un numero crescente di cooperative e in maniera più rapida ed efficiente richiedendo alle imprese un numero ridotto di documenti ed assicurando tempi più brevi per i finanziamenti.

E grazie all'apertura dei nuovi Sportelli informativi di Catania, Agrigento e Caltagirone e al rilancio dello Sportello di Messina riusciamo ad essere più presenti nel territorio evitando alle cooperative di sobbarcarsi lunghe e costose trasferte.

Le cooperative siciliane hanno risposto positivamente alle sollecitazioni che l'Ircac, anche attraverso la preziosa opera svolta dalle centrali cooperative, ha loro lanciato in questi ultimi anni.

In quattro anni di attività il Consiglio di amministrazione dell'Ircac - che si è insediato il 30 aprile 2004 - ha approvato circa 400 provvedi-

menti - fra crediti di esercizio, crediti a medio termine, leasing agevolati e contributi interessi - in favore di cooperative siciliane per un ammontare complessivo di finanziamenti dal sistema bancario siciliano pari ad oltre 80 milioni di euro. Cifre meno consistenti rispetto al passato, quando l'Unione europea non aveva ancora pesantemente condizionato l'attività creditizia dell'Istituto imponendo la regola del "de minimis" che ha ridotto drasticamente i finanziamenti previsti.



In alto, il presidente dell'Ircac Carullo durante il suo intervento; qui sopra, a sinistra, il vicepresidente della regione, Leanza

In questi 45 anni di attività l'Ircac ha approvato 12.285 delibere di finanziamento nei confronti di cooperative e loro consorzi per un ammontare complessivo di 3 miliardi e 255 milioni di euro. Come tutti noi ben sappiamo è stato il Nuovo regolamento degli aiuti alle imprese la più importante novità di questi anni. Un risultato cui siamo giunti con il concorso di tutti: del personale che lo ha elaborato, del cda che lo ha approvato e del governo della regione che ha dato il proprio assenso.

Grazie alle novità contenute nel regolamento è più rapido e veloce concedere finanziamenti alle coop, alle quali vengono richiesti un numero ridotto di documenti e minori garanzie reali. Ciò si aggiunge al recepimento delle novità contenute nel regolamento comunitario riguardante gli aiuti "de minimis" che ha consentito all'Ircac di raddoppiare la portata dei finanziamenti concessi dall'istituto alle imprese cooperative ma anche di vedere rientrare nella propria sfera di interesse le cooperative agricole di commercializzazione e di trasformazione e quelle di trasporto e presto speriamo anche quelle di pesca.

Abbiamo fatto la nostra parte e speriamo che il nuovo governo della Regione, quello che uscirà dalle urne, riconfermerà la fiducia nell'Istituto consentendogli di raggiungere sempre nuovi traguardi.

I numeri sono dalla nostra parte: dopo un periodo di stasi, l'Ircac ha ripreso nel 2004 a funzionare: è stato coperto il vuoto determinato dall'assenza di un direttore generale, si è insediato il nuovo collegio dei revisori, si è approvato il nuovo regolamento, si è dato impulso ai finanziamenti, è stata varata una efficace campagna di promozione e comunicazione dell'immagine dell'Istituto, si è continuato lungo la strada del recupero crediti. L'Ircac, insomma, è un ente dinamico ed attivo che sa essere interlocutore delle centrali cooperative e più in generale del mondo della cooperazione e che ritiene di meritare la salvaguardia della propria specificità e delle proprie professionalità interne, tutte importanti e preziose. Per questo credo che sia da sostenere la posizione assunta in questi anni in maniera esplicita dal presidente Leanza che si è sempre detto perplesso circa la possibilità di fare confluire l'Ircac in un indefinito mediocredito siciliano.

Sarebbe davvero grave se proprio oggi che l'Ircac ha confermato la propria attualità, la propria mission questo ruolo dovesse essere messo in discussione da un progetto perseguito senza una valutazione attenta del panorama creditizio regionale che merita invece un'attenta ed accurata analisi.

Un ritorno ad una maggiore funzionalità dell'Ircac favorisce, infatti, il mantenimento della sua autonomia e della sua specificità ren-

dendo anacronistica ed inopportuna la scelta di una sua confluenza nella eventuale creazione di un istituto di medio credito. Si corre infatti il rischio di far perdere, ad una comparto vitale dell'economia regionale (quello della cooperazione, uno strumento di crescita insostituibile. Basti pensare, fra l'altro, alla legge regionale 36/91 art. 14 che prevede la possibilità di ricapitalizzare le cooperative con un finanziamento dell'Ircac a tasso agevolato.

L'Ircac ha le carte in regola per continuare ad essere un importante punto di riferimento per il mondo della cooperazione.

In questi anni molto, io credo, è stato fatto dall'Istituto, dai consigli di amministrazione che si sono succeduti e dal personale per favorire la crescita di questo importante settore. A questa crescita, a questa evoluzione sappiamo guardare con attenzione e sappiamo rispondere con prontezza e siamo pronti a farlo in futuro.



Immagini della seduta solenne del Cda il 7 febbraio scorso

I 45 anni dell'Ircac

Leanza: «Un istituto che sostiene le coop»

D. P.

E voluto intervenire nonostante il protrarsi dei lavori di Giunta ed un successivo impegno, a conferma del suo apprezzamento per l'attività dell'Istituto e nella convinzione che per la cooperazione l'Ircac sia un punto di riferimento irrinunciabile.

Il vicepresidente della Regione Lino Leanza ha partecipato all'appuntamento celebrativo del 45° anniversario con l'entusiasmo del vecchio cooperatore e la convinzione dell'esponente politico e di governo: «L'Ircac - ha detto - è un Istituto che ha dimostrato di volere e sapere funzionare, che ha confermato la sua validità ed attualità e al quale il governo ha confermato in questi anni la sua piena fiducia. Questo Consiglio di amministrazione, guidato da Antonio Carullo, è riuscito a dare all'Ircac una nuova immagine».

«Fino a poco tempo fa - ha continuato Leanza - sembrava essersi fatta strada in Sicilia la convinzione che tanto il settore cooperativo quanto lo stesso Ircac facessero riferimento ad una realtà imprenditoriale di serie B. Le performance degli ultimi anni hanno dimostrato invece che l'Ircac e la cooperazione sono autentici pilastri dell'economia regionale e che meritano pertanto di essere apprezzati e valutati opportunamente. L'Ircac è tornato ad essere, dopo alcuni anni di grave crisi, un punto di riferimento per le cooperative isolate perdendo definitivamente, agli occhi dell'opinione pubblica, quell'immagine di "carrozzina" che sembrava essersi diffusamente affermata. Il nuovo consiglio di amministrazione ha saputo adeguare l'Istituto alle nuove esigenze di credito delle imprese dando ai finanziamenti tempi certi e rapidi, snellendo le procedure e riducendo la documentazione e le garanzie richieste. L'Ircac, dunque, in questi anni ha lavorato bene e questo anche grazie all'ottima sinergia con l'assessore alla cooperazione Beninati che si è sempre mostrato molto attento e molto vicino all'Istituto».

Quanto alla ipotesi di una fusione con

mediocredito regionale, ipotizzata da alcuni, Leanza è tornato a dirsi perplesso: «La mia resistenza viene dal fatto che ancora oggi questo progetto non può dirsi definito e definitivo. Il rischio che si corre è quello di perdere un patrimonio di professionalità e capacità, ed una offerta importante, sottraendo alla cooperazione un interlocutore indispensabile. Credo dunque che l'Ircac vada lasciato così com'è perché ha dimostrato di sapere svolgere efficacemente alla sua funzione».



Il vicepresidente della regione, Lino Leanza durante il suo intervento

I 45 anni dell'Ircac

Sanfilippo: «Impegnamoci a costruire il futuro»

D. P.

Il vicepresidente dell'Ircac Elio Sanfilippo lo ha definito un giorno di festa. Un apprezzamento di particolare valore visto che Sanfilippo è il presidente regionale di Legacoop e rappresenta all'interno del consiglio di amministrazione dell'Ircac il mondo della cooperazione.

«È anche una occasione - ha detto nel suo intervento - per tutti noi - cda, direttore generale, personale - per confermare l'impegno a far funzionare sempre meglio l'Istituto.

La domanda che oggi ci poniamo è se l'Ircac ha un futuro: io credo che lo avrà certamente se la cooperative sapranno diventare sempre di più imprese e se il governo regionale saprà guardare a alla cooperazione con l'attenzione che questo importante comparto dell'economia siciliana merita. Del resto l'Ircac - ha continuato Sanfilippo - si conferma sempre di più come punto di riferimento all'interno del settore creditizio che in Sicilia è caratterizzato da un crescente colonialismo. In questo quadro Ircac, Crias e Irfis sono strumenti da valorizzare ed in particolare l'Ircac che è sempre più in sintonia con le imprese di riferimento. La legge 12 del 1963 che istituì l'Ircac fu una intuizione legislativa che non esito a definire geniale perchè ha consentito la cresci-



Il vicepresidente dell'Ircac, Sanfilippo

ta della cooperazione siciliana. Fu il frutto felice di una intesa fra le forze politiche di diversa matrice e il mondo della cooperazione e conferma ancora oggi la sua lungimiranza».

«Dal momento del suo insediamento - ha continuato Sanfilippo - il consiglio di amministrazione guidato da Antonio Carullo ha avuto un obiettivo prioritario: ricostituire quella rete di

fiducia da parte delle cooperative che diffidavano delle potenzialità dell'Ircac o addirittura ne sconoscevano l'esistenza. Le molte iniziative attuate e l'efficace comunicazione hanno avvicinato le cooperative siciliane all'Ircac mentre il rapporto fecondo instaurato con la Regione ha dato all'Istituto nuove competenze e un ruolo sempre più significativo. Oggi nessuno più pensa che l'Ircac sia un inutile carrozzone ed esso viene invece considerato un ente efficiente e capace di rispondere alle esigenze del settore cooperativo.

Credo che non ci sia maniera migliore di festeggiare questo importante compleanno dell'Ircac. Per quello che riguarda le centrali abbiamo voluto portare all'interno del cda dell'Istituto le esigenze delle cooperative e le ragioni dell'associazionismo e credo che anche questo si sia rivelato utile: oggi l'Ircac è un patrimonio della Regione e dei siciliani.

Il direttore generale Ambrosetti

«Lavoriamo per l'efficienza»

«Voglia di esserci e di affermarsi da protagonista nel panorama economico regionale. Fin dal mio arrivo all'Ircac ho percepito ed apprezzato innanzitutto questo anelito da parte di tutti quelli che, con diversi ruoli, concorriamo a consolidare il ruolo dell'Istituto».

Alfredo Ambrosetti, direttore generale dell'Ircac dal novembre 2006, dopo un lungo vuoto ai vertici dell'Istituto, partecipa con emozione a questa ricorrenza.

«Anche in Sicilia, come nel resto del Paese, le cooperative diventano sempre di più imprese e richiedono all'Ircac performances sempre più efficienti. Questo è un Istituto che ha un grande passato e non può non avere un grande futuro. Dobbiamo concorrere tutti a crearlo, utilizzando le professionalità interne, migliorando sempre di più l'efficienza e la rapidità degli interventi, valorizzando l'interlocuzione ed il confronto con il mondo della cooperazione. L'Ircac ha davanti a sé una lunga strada da percorrere e tanti risultati positivi da ottenere. Ci metteremo tutto l'entusiasmo e l'impegno che saranno necessari».



Alfredo Ambrosetti

I 45 anni dell'Ircac

Beninati: «Per l'Ircac una nuova immagine»

D. P.

«**D**evo riconoscere all'Ircac di avere saputo ottenere, negli ultimi anni, una straordinaria visibilità, ampiamente meritata, e perfettamente corrispondente al ruolo che l'Ircac oggi svolge».

L'assessore alla cooperazione Nino Beninati esprime con questa parole il suo apprezzamento nei confronti dell'Istituto e conferma l'attenzione del governo della regione che, sottolinea, «il consiglio di amministrazione guidato da Carullo ci ha sempre sollecitato e che il governo non ha mai fatto mancare.

Abbiamo sempre cercato di rispettare gli impe-

Beninati ricorda l'ultimo provvedimento della giunta in carica in favore dell'Ircac con l'approvazione del regolamento per l'acquisizione di beni e servizi: «In questi ultimi mesi abbiamo approvato con sollecitudine i nuovi regolamenti dell'Ircac che mettono l'Istituto al passo con le esigenze del settore. Mi resta il rammarico per non avere potuto condurre in porto la riforma del testo unico sulla cooperazione che è pronto ma che non siamo riusciti a portare alla discussione dell'aula per tempo».

Un passaggio del suo intervento beninati lo ha riservato al dialogo costruttivo con le centrali cooperative che ha portato in questi anni - ha

Tornando all'Ircac Beninati ha auspicato una sempre più diffusa e radicata presenza dell'Ircac sul territorio siciliano con la creazione di altre strutture periferiche da aggiungere agli sportelli aperti in questi anni e per i quali Beninati ha espresso il proprio apprezzamento: «Credo che sia utile anche una presenza di professionalità che si rechino presso le sedi delle cooperative e che agiscano da animatori territoriali».

Infine Beninati si è soffermato sull'ipotesi di un mediocredito regionale che ha definito uno strumento importante che dovrebbe valorizzare, e certo non mortificare, il ruolo e l'intervento dell'Ircac e della Crias valutando anche la possibilità



Da sinistra, il direttore generale Ambrosetti, l'assessore alla cooperazione Beninati e il presidente dell'Ircac Carullo

gni - ha continuato Beninati - che abbiamo assunto durante l'incontro indetto dalle centrali cooperative e svolto proprio qui all'Ircac nell'aprile scorso. E questo nonostante la lentezza e la difficoltà con cui purtroppo troppe volte la macchina regionale funziona».

sottolineato - a risultati importanti: «Credo che fra i risultati più importanti frutto di questo proficuo confronto - ha detto - sia costituito dall'affidamento alle centrali della revisione delle cooperative siciliane e l'istituzione dei Centri di assistenza tecnica».

di affidare all'Ircac tutti gli interventi relativi al commercio che al momento sono affidati all'Irfis: «L'Ircac ha dimostrato di avere capacità, professionalità e voglia di muoversi con sempre maggiore efficacia e credo che questo vada riconosciuto anche con l'attribuzione di nuove competenze».

I 45 anni dell'Ircac

Quasi mezzo secolo di finanziamenti alle coop

D. P.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ircac è presieduto da Antonio Carullo, vicepresidente Elio Sanfilippo, consiglieri Angelo Curmona, Annibale Chiriaco, Francesco Bondi, Adolfo Landi, Ciro Di Vuolo, Carmelo Raffa, Salvatore Mancuso, Claudio Barone. Direttore generale è Alfredo Ambrosetti. Il collegio dei revisori è presieduto da Domenico Guzzi e costituito da Nicolò Calderone e Letterio Arena. In questi 45 anni di attività l'Ircac ha approvato 12.285 delibere di finanziamento nei confronti di cooperative e loro consorzi per un ammontare complessivo di 3 miliardi e 255 milioni di euro.

In particolare sono stati approvati 1.422 crediti di esercizio per un totale di 113.012.216,00, 1.801 crediti a medio termine per un ammontare complessivo di 545.459.970,00 euro, 620 leasing agevolati per un totale di 41.863.845,00 euro, 550 operazioni di contributo a fondo perduto per una somma di 120.267.115,00 euro. Ancora, sono state approvate 2.567 pratiche contributo interessi per un finanziamento complessivo dal sistema bancario di 574.232.291,00 euro in virtù della legge 12/63 istitutiva dell'Ircac e 4.903 pratiche di contributo interessi con la legge 13/86 (non più operative) per un finanziamento complessivo dal sistema banca-

rio di 1 miliardo e 860 milioni di euro.

Infine l'Ircac ha consentito la costruzione di ben 6505 alloggi in cooperativa con il finanziamento di ben 332 coop edilizie in tutto il territorio siciliano.

L'Ircac eroga i finanziamenti ad un tasso di interesse agevolato attualmente pari all'1,60%.

L'Ircac

Ecco come funziona

L'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, è un ente economico istituito con legge regionale n. 12 del 7 febbraio 1963 che stabilisce, come obiettivo dell'ente, "la promozione, l'incremento ed il potenziamento della cooperazione in Sicilia". L'Ircac è un istituto di credito speciale, che non raccoglie risparmio sotto alcuna forma, e che gestisce invece per conto della Regione Siciliana una serie di leggi e di finanziamenti. La platea di utenza dell'Ircac comprende le cooperative operanti in Sicilia e i loro consorzi e le società di capitali in cui la quota maggioritaria (almeno il 51%) appartenga ad una cooperativa. I comparti interessati all'intervento dell'Ircac sono: agricoltura (per la parte riguardante la trasformazione e la commercializzazione) manifatturiero, trasporti, servizi, edilizia, commercio, artigianato, pesca, cooperative sociali e cooperative giovanili. L'Ircac dispone finanziamenti diretti ed indiretti (contributo interessi su finanziamenti bancari), leasing agevolato, aumento di capitale sociale. Il tasso di interesse applicato per le operazioni di finanziamento è pari al 30% del tasso di riferimento fissato dal Ministero del tesoro (attualmente l'1,60% circa). Nel quadro di un migliore rapporto con gli utenti rientra anche l'attivazione di un Servizio di consulenza aziendale (a disposizione dell'utenza dal lunedì al venerdì 9.00-12.30) e l'istituzione del Numero Verde 800-011105. È funzionante anche il sito internet: www.ircac.it Sono aperti anche tre Sportelli decentrati presso le Camere di Commercio. Ad Agrigento in Piazza Gallo 317, due mercoledì al mese dalle 10.00 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 16.00. A Catania in Via Cappuccini 2, ogni martedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.00. A Messina in via G. Bruno 1, tutti i giorni, sabato escluso, dalle 8.00 alle 14.00 e tutti i martedì, mercoledì e giovedì dalle 15.30 alle 18.00. Uno Sportello è aperto anche a Caltagirone presso l'ASI 2 in via Balatazze e riceve per appuntamento.



Il personale dell'Ircac assiste alla seduta solenne del Cda

I 45 anni dell'Ircac

Istituito il 7 febbraio 1963 da una legge “bipartisan”

Franco D'Urbino

Il 7 febbraio 2008, l'Ircac ha compiuto 45 anni dalla sua istituzione. L'Istituto regionale per il credito alla Cooperazione, infatti, è stato istituito con la legge regionale del 7 febbraio 1963 n. 12, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio n. 7.

Il relativo disegno di legge era stato approvato dall'Assemblea Regionale nella seduta del 29 gennaio 1963 presenti e votanti 48 deputati, favorevoli 34 contrari 14.

Il suo insediamento fu proclamato nel 1964, ma l'Istituto iniziò ad esercitare la sua attività verso la fine del 1965 perché il governo regionale non iscrisse in bilancio i fondi finanziari autorizzati dalla legge. Da quella data le operazioni di credito ebbero uno sviluppo regolare ed il primo esercizio annuale fu iscritto nel 1966.

Per il movimento cooperativo siciliano il voto definitivo del 20 gennaio 1963 costituì il coronamento di una lunga e faticosa rivendicazione che si trascinava oramai da un lungo decennio e significava un traguardo virtuoso nell'organizzazione finanziaria, quale Ente preposto all'erogazione del credito specializzato alle cooperative. Infatti, l'idea di un Ente creditizio espressamente concepito a sostegno del movimento cooperativo era diventata in sede politica e parlamentare una questione prioritaria all'interno del più grande disegno della questione meridionale. Alle difficoltà procedurali di carattere specificatamente politico, si aggiungevano quelle di ordine costituzionale, cioè se la Regione avesse competenze ad esercitare i suoi poteri amministrativi e legislativi nel campo cooperativo e particolarmente nel settore credito.

Solo nel 1950, si pervenne ad una soluzione definitiva allorché la legge regionale 26 giugno 1950 n. 45 avocava le funzioni esercitate dal Ministero del Lavoro, dando attuazione allo art. 20 dello Statuto Regionale ed attribuendo all'Assessorato regionale al lavoro tutte le prerogative di legge, che divenne il naturale organo di riferimento per la cooperazione isolana, “entro i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato”. Argomenti politici e problemi tecnici si alternarono sul tavolo della Commissione finanze e patrimonio, che comportarono frequenti rinvii del disegno di legge, soprattutto all'art. 2.

Al posto del relatore onorevole Michele Russo, eletto membro del governo, assunse le veci l'onorevole Guglielmo Nicastro, che unitamente all'onorevole Giuseppe La Loggia cercò di incardinare definitivamente tutti gli emendamenti presentati.

Particolarmente, l'assessore democratico cristiano La Loggia, apprezzando i contributi a firma dei deputati dei vari settori, affermava che “il disegno di legge non è di colore, di una parte, di un partito, ma è motivato dalla varie necessità di tutta la cooperazione, nella quale sono impegnati elementi, soggetti, fattori che appartengono al lavoro siciliano che si esplica e si attua sotto forma cooperativistica”.

La dichiarazione politica dell'assessore contribuì, con la mediazione degli altri gruppi politici, anche comunisti, all'approvazione definitiva del disegno di legge. L'Ircac, negli ultimi anni,

avendo proceduto pure ad una sostanziale riorganizzazione del suo apparato, è riuscita a realizzare pienamente le finalità ed i compiti previsti dall'articolo 3 dello Statuto: promuove, incrementa, potenzia la cooperazione in Sicilia e favorisce lo sviluppo delle imprese cooperative in ambito euromediterraneo, facilitando lo svolgimento di attività di partenariato e di cooperazione allo sviluppo.

Se la cooperazione fu vista dai padri fondatori come risposta globale ai bisogni dell'uomo, all'interno di una economia di mercato, ancora oggi il patrimonio storico della cooperazione viene valorizzato ed attualizzato dall'Ircac, quale risposta avanzata di democrazia economica, di sviluppo sostenibile radicato nel territorio e come espressione di solidarietà seguendo la fecondità del pensiero sturziano.



I componenti il Cda dell'Ircac

La formazione dei dipendenti

Al Cerisdi un corso sulle novità del credito

Rosalinda Camarda

Un percorso formativo impegnerà il personale dell'Ircac, dirigenti e quadri direttivi, nei mesi di febbraio e marzo al Cerisdi, il centro di alta formazione di cui l'Ircac è socio fondatore. L'obiettivo è quello di fornire al personale dell'Istituto gli strumenti e gli aggiornamenti professionali per affrontare le novità determinate dal nuovo regolamento degli aiuti alle imprese ma anche dai grandi cambiamenti intervenuti nel settore creditizio in Italia. La prima giornata, che si è svolta con la partecipazione dunque di tutti i corsisti, ha visto anche

la presenza del presidente dell'Ircac Antonio Carullo e del direttore generale Alfredo Ambrosetti, del vicepresidente del Cerisdi Bonsignore e del professore Carlo Dominici che ha disegnato il contesto del credito in Sicilia. Il percorso prevede due gruppi che svolgeranno ciascuno otto giornate formative con argomenti che fanno capo alle macroaree dell'organizzazione e della cultura d'impresa, dei nuovi servizi e prodotti bancari, della comunicazione, della qualità. «L'Ircac si trova davanti ad un sistema economico e bancario in piena evoluzione e ricco di

fermenti e novità - ha detto il presidente Antonio Carullo - e deve farsi trovare pronto a raccogliere le nuove sfide per dimostrare di essere non solo l'interlocutore più importante per il mondo della cooperazione ma anche un protagonista autentico nel settore creditizio.

Siamo convinti che le risorse umane siano importanti quanto e più delle risorse finanziarie e della strumentazione normativa ed è per questo che intendiamo valorizzare il nostro personale promuovendone l'aggiornamento professionale e la formazione. La scelta del cerisdi è la migliore possibile per la qualità dell'offerta».

Ad apertura della mattina il vicepresidente del Cerisdi Bonsignore aveva dato il benvenuto ai partecipanti ed aveva auspicato di potere annoverare altri appuntamenti del genere. Il progetto formativo è stato definito "un processo di formazione continua" dal direttore generale dell'Ircac Alfredo Ambrosetti.

«Lo scenario creditizio - ha detto - è mutato più che altri settori economici e costringe l'Ircac a confrontarsi con una realtà nuova che impone la conoscenza di nuovi strumenti e la capacità di governare un percorso di sostegno alle imprese. Questa esperienza - ha aggiunto - consente inoltre al personale dell'Ircac di confrontarsi con altre realtà e con diverse esperienze e costituisce per questo un tassello importante nella crescita professionale del nostro personale».

Un intervento più squisitamente tecnico è stato quello di Carlo Dominici che ha sottolineato la difficoltà con cui l'Ircac, e con esso anche altri istituti di credito speciali, si trova a ricollocarsi su un mercato così profondamente mutato.

Secondo Dominici una strada esiste ed è determinata anche dal fatto che la banca non deve limitarsi ad erogare credito ma deve concorrere allo sviluppo del sistema economico su cui interviene.

Riconosciuta la prevalente funzione di tutela del sistema creditizio di Basilea 2, Dominici ha sottolineato che però proprio questo nuovo rigore può contribuire non già a ridurre gli spazi di intervento dell'Ircac ma, semmai, a dare all'Istituto nuove ragioni di esistenza.

Secondo Dominici l'Ircac ha sofferto e soffre di una eccessiva "vicinanza" con la Regione Siciliana mentre l'istituto dovrebbe candidarsi a ricoprire un ruolo di selezione degli interventi in una logica di efficienza, all'interno della quale va valorizzata la professionalità degli operatori.

«Il futuro dell'Ircac - ha concluso Dominici - sta nella prossimità dell'Istituto con il settore economico su cui interviene».

Antonio Piratino di Banca Nuova e Giuseppe Mistretta, presidente della banca di credito cooperativo Don Rizzo di Alcamo, hanno illustrato le rispettive esperienze ed auspicato un sempre maggiore confronto e sinergia con l'Ircac.



In alto, il tavolo della presidenza; in basso il personale dell'Ircac al Cerisdi

«Fare cooperative conviene»

L'Ircac va nelle scuole per insegnare a fare impresa

Salvo Butera

Imparare a fare impresa è possibile. Specialmente a scuola, dove è anche possibile imparare che fare una cooperativa conviene. Da tre anni ormai all'istituto paritario «Miliziano», in via Porrazzi a Palermo, l'Ircac tiene corsi per far conoscere ai giovani studenti

Le «materie di studio» sono allora concrete e immediate: «Si spiega, fra l'altro, cos'è l'Ircac e qual è il suo ruolo - afferma Ernesto Ascione, responsabile organizzativo dei corsi dell'Istituto regionale per il credito alle cooperative - soprattutto si fa capire che si tratta di una banca a capi-

impresa, che «è partita dal presidente dell'Ircac, Antonio Carullo, il quale ha voluto fortemente questo rapporto con i giovani, e spinge sempre il nostro gruppo a credere in questo progetto», afferma Baldassare Lombardo, ragioniere capo dell'Ircac, anche lui nello staff «scolastico», insieme con Fabrizio De Nicola, Ernesto Ascione, Michele Bresciana e Maria Teresa D'Arca.

Impulso che da tre anni è stato sposato dal coordinatore didattico del «Miliziano», Andrea Rosa, e che ogni anno coinvolge le classi IV e V. Ai ragazzi del Miliziano, istituto paritario con quattro indirizzi di studio (tecnico-industriale-informatico, liceo classico e scientifico e ragioneria) è stato anche spiegato il trait d'union immediato tra scuola e lavoro: la Cpt.

«Una cooperativa - spiega Lombardo - per la transizione scuola/lavoro, moderno strumento



i vantaggi nel crearsi un lavoro attraverso la realizzazione di un'idea imprenditoriale.

Lezioni che spiegano anche tutte le opportunità che le leggi e le istituzioni offrono, compreso il credito agevolato offerto dallo stesso Ircac.

«Oltre che in questo istituto - spiega Fabrizio De Nicola, responsabile dell'ufficio consulenza aziendale dell'Ircac - teniamo corsi anche in altre scuole: circa una dozzina all'anno».

L'obiettivo è quello di inculcare una mentalità del fare, una cultura dell'impresa che possa contribuire a sconfiggere il problema della disoccupazione in Sicilia. I ragazzi che frequentano le quinte classi si trovano, infatti, di fronte a un dilemma: proseguire o meno gli studi.

Ma chi decide di non laurearsi, chi vuole iniziare a lavorare dopo il diploma, non trova certo un terreno fertile in Sicilia, dove l'occupazione giovanile è molto bassa. Ecco allora che la soluzione potrebbe essere quella di crearsi un lavoro, piuttosto che andarlo a cercare.

«Il nostro compito - evidenzia De Nicola - è quello di spiegare come funziona il mondo dell'impresa, quali opportunità ci sono nell'avviare un'azienda e, soprattutto, indicare i vantaggi della cooperativa. Inoltre, spieghiamo quali sono gli strumenti finanziari che permettono di concretizzare queste idee».



In alto, da sinistra, Fabrizio De Nicola, Ernesto Ascione e Baldo Lombardo, dell'Ircac
In basso, gli studenti dell'istituto «Miliziano»

tale pubblico che rimane a fianco delle imprese per aiutarle nello sviluppo dei progetti».

Un'iniziativa, quella di andare nelle scuole a indicare concretamente le possibilità del fare

grazie al quale un giovane può acquisire una precisa professionalità strettamente correlata agli studi seguiti ed inserirsi nel mondo del lavoro».

All'assemblea annuale dell'Ancpl-Legacoop

Coop di produzione e lavoro in crescita nonostante la stasi

Salvo Butera

Nonostante tutto, in crescita. Nonostante il rallentamento dell'economia nazionale e internazionale, e nonostante gli intralci allo sviluppo economico che ancora insistono in tutto il Mezzogiorno, il sistema della cooperative di produzione e lavoro del Sud Italia regge il passo e chiude il 2007 con una crescita del 10 per cento in termini di produzione.

Un risultato reso pubblico nell'assemblea annuale delle cooperative dell'Ancpl-Legacoop che si è svolta all'hotel Jolly a Palermo l'1 febbraio scorso, e che ha visto la presenza di dirigenti nazionali e regionali dell'associazione.

E anche di esponenti del mondo politico e istituzionale, e rappresentanti di altre categorie produttive.

Le 57 cooperative (costruzioni e manifatturiero) delle otto regioni del Sud, con i bilanci consolidati al 2006 e presi in esame dall'Ancpl, hanno sviluppato una produzione di 336,8 milioni di euro, con un incremento del 13,98 per cento.

«Alla domanda se è ipotizzabile per il futuro una ulteriore crescita del sistema dell'impresa cooperativa - ha affermato nella sua relazione Giorgio Muscarello, presidente Ancpl Legacoop Sicilia - noi rispondiamo di sì, soprattutto per il mezzogiorno dove qualsiasi ipotesi di crescita non può essere disgiunta dalla crescita del sistema imprenditoriale, all'interno del quale, nonostante le polemiche e le iniziative messe in campo da detrattori interessati, guarda invece con simpatia una grande massa di giovani, di lavoratori, di professionisti».

La regione dove si concentra il

più alto volume di produzione è la Campania, con 112 milioni prodotti dalle 12 cooperative del sistema. È in Sicilia, invece, che si trova il maggior numero di coop del settore: 13 con una produzione complessiva di 61 milioni di euro.

Se si considerano le cooperative con sede legale fuori dall'Isola, ma che operano nel territorio regionale, il giro di affari in Sicilia è di circa 300 milioni di euro.

La coop con la quota di produzione più alta è la

Celi di Trapani, con 16,3 milioni; tra le società più virtuose anche la Edile la Sicilia di Palermo che nell'ultimo anno ha fatto registrare un aumento della produzione per 4,1 milioni, attestandosi a quota 11 milioni di euro.

«Per la parte che riguarda la Sicilia - ha sottolineato Muscarello - non posso non rilevare il grande ruolo che in questi ultimi tempi ha svolto l'Ircac e le grandi prospettive che si stanno aprendo con l'innovazione legislativa ultima-

mente approvata dall'Ars, che riguarda sia il credito ai consorzi cooperativi sia la possibilità di partecipazione al capitale sociale delle stesse cooperative».

L'assemblea nazionale ha toccato un po' tutti i temi che riguardano la condizione sociale e politica del mezzogiorno. E non poteva mancare il riconoscimento per l'azione di coraggio contro la criminalità organizzata per liberare il mondo produttivo dal pizzo svolta, in quest'ultimo periodo, dalle associazioni di categoria. Confindustria in testa, con il suo presidente regionale, Ivan Lo Bello, presente all'assemblea, divenuto ormai simbolo di questo orgoglio ritrovato. A sottolinearlo, fra gli altri, Emanuele Sanfilippo, presidente regionale di Legacoop.

«Lo scenario politico è implosivo - ha detto Sanfilippo - mentre il sistema produttivo sta, invece, svolgendo un ruolo dinamico nella società, e ha individuato nella mafia, anche grazie a Ivan Lo Bello, l'ostacolo principale allo sviluppo economico.

È una grande novità che si aggiunge all'impegno dello Stato in questa lotta che sta dando parecchi frutti.

Dieci anni fa non era così, mentre oggi si vede una grande strategia, condivisa e permanente, nella lotta alla mafia».



In alto, il tavolo della presidenza; in basso, Giorgio Muscarello

Assemblea congressuale a Catania

Mancini riconfermato presidente Confcoop

Donatella Palumbo

Negli ultimi quattro anni il numero delle cooperative associate a Confcooperative Catania è aumentato del 25%, arrivando a quota 340. Un dato che Gaetano Mancini, che di Confcooperative è presidente provinciale e regionale, ha presentato oggi con soddisfazione alla propria Assemblea congressuale alla presenza fra gli altri del vicepresidente della Regione Lino Leanza, dell'assessore all'agricoltura Giovanni La Via, del presidente dell'Irac Antonio Carullo e di una nutrita presenza di senatori e deputati nazionali e regionali di entrambi gli schieramenti: da Giovanni Pistorio a Salvo Fleres, da Giovanni Barbagallo a Nello Musumeci. Presenti anche il presidente dell'Ance Catania Vecchio, il segretario provinciale della Cisl Leotta e il presidente di Legacoop Catania Giansiracusa, il Presidente della camera di Commercio Agen oltre ad un folto pubblico di operatori che, al termine dei lavori congressuali, hanno rieletto Gaetano Mancini alla presidenza di Catania.

«I soci delle cooperative di Confcooperative Catania sono oltre 7.800, gli occupati a vario titolo oltre 3.000 - ha detto Mancini nella sua relazione di apertura - mentre il fatturato è di circa 200 milioni l'anno, quasi la metà di quello espresso dall'intero comparto cooperativo della provincia».

Confcooperative si presenta, dunque, come una realtà solida e profondamente radicata nel tessuto imprenditoriale ed associativo del territorio etneo.

«Rappresentiamo - ha continuato Mancini - una realtà cosciente dei propri mezzi e capace di affermare, con il proprio quotidiano e silenzioso operare, la forza di un modello antico nei principi e nei valori ma ancora attuale nella sua capacità di supporto allo sviluppo del territorio. La vera sfida di un moderno sindacato d'impresa - ha detto il presidente di Confcooperative Catania - è quella di saper leggere le dinamiche di un contesto che muta rapidamente e di rispondere in maniera compiuta alle esigenze sempre più complesse delle imprese associate. Siamo consapevoli delle sfide che ci vengono oggi lanciate dalla situazione strutturale dell'economia e dei mercati e del fatto che le

Secondo una indagine del Centro Studi Elabora negli ultimi 11 anni le dinamiche di crescita degli occupati, dei soci e del fatturato delle cooperative italiane sono state molto più marcate nelle imprese medie e grandi rispetto a quanto avvenuto nelle piccole e nelle micro che mostrano incrementi modesti o addirittura decrementi.

Si impone allora un impegno straordinario che va verso la crescita dimensionale, anche attraverso processi aggregativi, verso un più alto



In alto, Gaetano Mancini; qui sopra, Antonino Carullo e Giovanni La Via

nostre cooperative devono affrontare queste sfide in una situazione di debolezza legata a dimensioni troppo piccole e ad una bassa capitalizzazione: il 97,5% delle cooperative attive nella provincia di Catania sono di micro e piccola dimensione. È un dato preoccupante ma perfettamente in linea con la tendenza regionale.

grado di capitalizzazione, verso una maggiore cultura manageriale ed una più alta percentuale di innovazione. Crescere - ha detto Mancini - è un obbligo per confermare la nostra missione originaria di strumento di democrazia economica nelle mani dei soci.

Mancini si è anche soffermato sulla questione

della legalità che ha definito prioritaria: «In questi ultimi mesi ci sono elementi di novità - ha detto - sono i segnali che vengono dall'imprenditoria e dalla società civile con l'incitamento concreto a fare della denuncia nei confronti del potere e della cultura mafiosa lo strumento principe del sostegno allo sviluppo economico».

Sul ruolo dell'Ircac e sul rapporto con le centrali cooperative, definite uno strumento imprescindibile di crescita si è soffermato Carullo: «In questi ultimi quattro anni - ha detto il presidente dell'Ircac - il cda dell'Istituto, nel quale le centrali e la Confcooperative sono autorevolmente rappresentate, ha finanziato quasi 350 cooperative siciliane per un ammontare complessivo di 80 milioni di euro ad un tasso di interesse l'anno dell'1,60%: l'Ircac, dunque, rappresenta un interlocutore fondamentale nel processo di crescita e ricapitalizzazione delle cooperative. Attribuiamo grande importanza al territorio etneo - ha concluso Carullo - come dimostra l'apertura in questi ultimi due anni di due Sportelli dell'Ircac, uno a Catania e l'altro, più di recente, a Caltagirone».

L'assessore regionale all'agricoltura La Via ha riconosciuto alle centrali cooperative un ruolo centrale per il corretto ed efficace utilizzo delle risorse in agricoltura e ha auspicato un ammodernamento concreto e rapido della macchina burocratica regionale contro la cui lentezza e farraginosità si è criticamente espresso, nel corso dei lavori, il presidente dell'Ance Catania Vecchio che considera la riforma della burocrazia un elemento essenziale per l'affermazione dei principi di legalità nei processi economici e di sviluppo della nostra regione.



Assemblea Confcooperative a Palermo

Maraventano nuovo presidente

È Antonino Maraventano il nuovo Presidente di Confcooperative Palermo. Lo hanno eletto i delegati al termine dell'assemblea congressuale che si è svolta il 18 febbraio presso il Jolly Hotel e alla quale hanno partecipato più di cento titolari di imprese cooperative della provincia.

La relazione introduttiva è stata svolta dal presidente uscente Maria Gambino, che ha tracciato i risultati del quadriennio: un numero maggiore di cooperative associate, ma anche un incremento dei servizi resi agli enti assistiti.

Dopo il dibattito, al quale hanno preso parte numerosi dirigenti rappresentanti dei diversi comparti produttivi, le conclusioni sono state tratte dal Presidente regionale di Confcooperative, Gaetano Mancini, che ha sottolineato l'importanza delle sfide che attendono la cooperazione in un mercato sempre più globalizzato.

Il neo presidente di Confcooperative Palermo, Maraventano, nel ringraziare tutti i cooperatori presenti per la fiducia accordatagli, ha dichiarato che farà delle proposte emerse durante i lavori dell'assemblea il cardine del suo programma che, ha detto, definirà con tutti gli associati.



Antonino Maraventano

Preoccupazione dei pescatori

L'alga proliferata, cresce l'allarme

Ste. Man.

Continua la proliferazione abnorme dell'alga verde *Caulerpa racemosa*, lungo la costa del Golfo di Gela e nel mare antistante la Sicilia Sud Orientale, ostacolando e impedendo le attività di pesca, in particolare per le marinerie di Licata (AG), Scoglitti (RG), Donnalucata (RG), Pozzallo (RG) e Porto Palo di Capopassero (SR).

La denuncia è delle organizzazioni di pesca legate al mondo della cooperazione Agrital - Agci, Federcoopesca - Confcooperative e Legacoop Pesca Sicilia, che «consapevoli delle crescenti difficoltà in cui si trovano ad operare le marine siciliane - si legge in una nota preoccupata - anche a causa di un uso non ortodosso del territorio costiero e del poco equilibrato utilizzo delle risorse, compreso lo sfruttamento delle risorse ittiche, che sta causando un depauperamento crescente della fauna marina, invitano i propri associati ad attenersi scrupolosamente alle regole e alle modalità di pesca che favoriscano e aiutino il ripopolamento ittico e lo sfruttamento sostenibile delle attività di pesca».

Quella che allarma i pescatori siciliani è una alga verde brillante, costituita da uno stolone che si allunga sul terreno, da un rizoido che penetra nel fondale e da ramoscelli verticali a forma di grappolo, i cui "acini" rotondi sono di colore verde vivo. È una specie, penetrata nel Mediterraneo attraverso il canale di Suez già dal 1950, altamente invasiva e che si riproduce in maniera più celere nei mari caldo-temperati. La sua rapida diffusione è

dovuta all'efficace riproduzione sia vegetativa (tramite stolone e frammenti distaccati) che sessuale. È quindi molto facile favorirne l'espansione trasportandone inconsapevolmente frammenti con reti ed ancore. Secondo alcuni studi, infatti, la presenza dell'alga potrebbe causare l'alterazione degli habitat marini, attraverso la fitta rete di stoloni, che strisciano sia sulle superfici rocciose che nella sabbia, compattando i fondali. Rilevata dalle marinerie locali sui fondali fango-sabbiosi, tipici del Golfo di Gela, ostruisce e ingolfando sia il sacco degli attrezzi radenti (strascico), che le maglie degli attrezzi da posta fissi in uso e tipici della piccola pesca artigianale costiera. Pur essendo presente da alcuni anni, l'alga verde - secondo i pescatori del luogo - ha negli ultimi tempi intensificato la propria proliferazione e si è ampliata in modo omogeneo e persistente, causando una forte diminuzione delle rese di pesca e delle catture in tutta l'area interessata dal fenomeno che rischia di trasformarsi in emergenza e calamità naturale per il settore. Considerate la vastità e la complessità dei processi ecoproduttivi che gravano su quei territori e le emergenze ambientali presenti nel tratto di mare e nelle coste interessate dal fenomeno, le Centrali Cooperative oltre a segnalare il forte impatto ecologico alle autorità competenti, sia sulle attività ittiche sia sull'equilibrio delle risorse aliutiche, auspicano un rapido monitoraggio e una celere mappatura del territorio interessato, con l'obiettivo di mettere in atto tutte le azioni di difesa, di prevenzione e di tutela delle risorse marine.

Le revisioni alle Centrali

La Regione Sicilia ha attuato un'importante novità: ha, infatti, approvato lo schema di convenzione grazie al quale la Regione affiderà a Confcooperative e alle principali Associazioni la revisione delle cooperative non aderenti. La norma, introdotta dal decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 200 sulla base del decreto regionale 16 gennaio 2008 è in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale regionale, ha incontrato, finora, difficoltà e resistenze a livello regionale, nonostante si siano succeduti ministri di orientamenti diversi. La scelta della Regione Sicilia è, dunque, un precedente importante e utile.

«Il decreto sulla vigilanza delle cooperative non aderenti - dichiara il Presidente Mancini - consentirà di ridurre in Sicilia la concorrenza sleale da parte di cooperative che ad oggi sfuggono ad ogni controllo e di arginare il fenomeno della cooperazione spuria, fatto questo indispensabile per ristabilire la piena legalità, definire un quadro di libera concorrenza a partire da regole comuni e valorizzare la cooperazione autentica».

Il numero di cooperative da revisionare sarà determinato sulla base della rappresentanza e dell'efficienza espressa dalle singole Associazioni: rigorose le sanzioni per le Organizzazioni inadempienti. La Convenzione sarà già pienamente operativa nel biennio in corso.

Coop sociali a CT

«Certezze sui pagamenti»

Chiarezza sui tempi dei pagamenti arretrati, firma delle convenzioni subito e concertazione con l'amministrazione comunale per il futuro. È quanto hanno richiesto, nei giorni scorsi, i rappresentanti delle centrali cooperative agli assessori comunali di Catania, al Bilancio Gaetano Tafuri e alle Politiche sociali Giuseppe Zappalà intervenuti al confronto sulle "Politiche sociali a Catania" organizzato da Legacoop e Confcooperative.

«La drammatica situazione degli arretrati è nota a tutti - ha dichiarato in apertura il presidente provinciale della Legacoop Giuseppe Giansiracusa - da quando siamo scesi in piazza, nel dicembre scorso, poco è cambiato ed è per questo motivo che abbiamo inviato i rappresentanti dell'amministrazione comunale ad un confronto chiaro che faccia luce su pagamenti, convenzioni e sui rapporti futuri con il Comune».

A rispondere, per primo, agli interrogativi posti dal presidente di Legacoop è stato l'assessore Zappalà che sulla questione della firma per il rinnovo delle convenzioni alle cooperative sociali ha dichiarato: «Le convenzioni sono di competenza del consiglio comunale ed è compito del consiglio approvarle. Ci sono buone probabilità che le istanze avanzate dalle cooperative siano accolte».

Rassicurante sulla firma a breve delle convenzioni si mostrato anche l'assessore Tafuri che ha garantito anche per il pagamento delle spettanze arretrate: «Le convenzioni saranno firmate presto - ha dichiarato l'assessore al Bilancio - così come stiamo provvedendo al pagamento degli arretrati».

Ci rendiamo conto del disagio, ma posso assicurare che abbiamo fatto il possibile per mantenere i pagamenti. Entro metà mese - ha continuato Tafuri - sarà saldata una mensilità ed entro la fine di febbraio saremo in grado di pagare il 40% delle spettanze con i proventi dell'operazione pro soluto del debito. Entro aprile, infine, avremo un piano di rientro certificato. E questo anche se il sindaco si dimettesse domani».

A concludere il faccia a faccia tra amministratori e cooperazione sociale è stato il presidente regionale di Confcooperative Gaetano Mancini che ha auspicato: «una sempre maggiore collaborazione tra le amministrazioni e mondo della cooperazione».

Un incontro organizzato da Confcooperative

Il presidente dell'Ircac annuncia: «Apriremo uno sportello a Trapani»

Donatella Palumbo

Quasi cinquanta fra cooperative e consorzi della provincia di Trapani associate a Confcooperative hanno partecipato all'incontro organizzato il 15 febbraio scorso, nella sede dell'associazione, dal commissario Pino Ortolano con il presidente dell'Ircac Antonio Carullo e il responsabile del servizio di consulenza aziendale dell'Istituto Fabrizio De Nicola.

Obiettivo dell'incontro far conoscere meglio alle imprese cooperative di quel territorio l'attività dell'Ircac e le molte possibilità di finanziamento che l'Istituto offre. Ortolano, che si è detto lieto di potere ospitare a Trapani per la prima volta in quarantacinque anni dell'esistenza dell'Ircac il suo presidente, ha ricordato che per le cooperative l'esistenza dell'Istituto assume particolare rilievo anche in considerazione dei tassi di interesse applicati, oggi dell'1,60%, che sono particolarmente vantaggiosi. Ortolano ha ricordato che in provincia di Trapani Confcooperative organizza 120 imprese, molte delle quali cantine sociali. Nell'ultimo anno - da quando cioè ortolano è commissario di Confcooperative a Trapani, sono state presentate all'Ircac quindi richieste di finanziamento: «Di questi - ha detto Ortolano - due sono stati già erogati, quattro sono stati deliberati e gli altri finanziamenti sono in avanzata fase di istruttoria. Le cooperative hanno dimostrato di avere ancora fiducia nell'Ircac e l'Ircac sta rispondendo con rapidità ed efficienza». Per avere risposte rapide, ha rilevato ancora il commissario di Confcooperative Trapani, occorre che le cooperative facciano bene la loro parte presentando richieste complete della documentazione richiesta.

Infine, Ortolano ha sottolineato l'importanza che, proprio in quel territorio, assume il nuovo regolamento comunitario che ha consentito alle cooperative di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di ritornare nella sfera di competenza dell'Ircac. «Sono moltissime le cantine sociali interessate - ha detto Ortolano - per le quali particolare rilievo assume la possibilità di fare ricorso al finanziamento per la ricapitalizzazione».

«Grazie al nuovo regolamento degli aiuti alle imprese approvato dall'Ircac - ha rilevato dal

canto suo Carullo - che ha reso più snelle e rapide le procedure, per le cooperative siciliane è più facile ottenere i finanziamenti richiesti. Inoltre la quota di finanziamento ammissibile è stata raddoppiata e nuove tipologie di interven-



I cooperatori presenti

to sono state varate. «Per le cooperative che richiedono il credito di esercizio - ha ricordato Carullo - non è più necessario offrire garanzie reali nel caso in cui la cifra richiesta non superi i 30 mila euro e, nel caso di cooperative a prevalenza femminile, i 40 mila euro».

Carullo, che al termine dell'incontro ha anche incontrato al riguardo il presidente della Camera di commercio Giuseppe Pace, ha annunciato che presto l'Ircac aprirà uno sportello decentrato anche Trapani.

«A questa apertura - ha detto Carullo - annettiamo particolare rilievo. Nei territori in cui abbiamo aperto gli Sportelli decentrati (Agrigento, Catania e di recente Caltagirone) abbiamo avuto eccellenti risposte ed un aumento esponenziale delle richieste di finanziamento, segno che l'Ircac comincia davvero a diffondere la propria attività in tutta la Sicilia».

Il responsabile del Servizio di consulenza aziendale Fabrizio De Nicola ha illustrato dettagliatamente gli strumenti finanziari dell'Ircac e le novità venute dal nuovo regolamento di aiuti alle imprese che rendono più rapido ed agevole l'accesso ai finanziamenti.



Da sinistra, Carullo, Ortolano e De Nicola

Costituita a Catania

Si chiama "La senegalese" è una coop di extracomunitari

Mar. Pal.

Lo Sportello dell'Ircac di Catania ha registrato in questi due anni di vita l'interesse di molti neo cooperatori, soprattutto giovani e donne, intenzionati a percorrere la strada dell'auto impresa e decisi a farlo scegliendo la formula cooperativa. Fra i molti che hanno chiesto c'è che ce l'ha fatta: Moussa Mbaye è un giovane senegalese che vive da tempo a Catania e che ha deciso di costituire, insieme ad alcuni connazionali, ben due cooperative. Ci sono voluti alcuni mesi, tanta caparbia da parte di questo giovane extracomunitario e dei suoi amici, e l'assistenza costante da una parte della responsabile dello Sportello Ircac di Catania Benedetta Adamo e dall'altra di due centrali cooperative - L'Agci e la Confcooperative - ma alla fine la prima impresa è nata: si chiama "La senegalese. Cooperativa internazionale", ha la sua sede in via Alcide de Gasperi a Catania e intende occuparsi di servizi ad imprese e singoli extracomunitari. Moussa Mbaye spiega in un italiano per nulla stentato che la scelta della formula cooperativa nasce soprattutto dalla valenza solidaristica di questo tipo di impresa «nel nostro Paese - spiega convinto - la solidarietà è un valore molto importante.

Abbiamo ritrovato nella formula cooperativa l'affermazione di questo valore e questo ha costituito una ragione in più per percorrere questa strada.

Inoltre, speriamo che l'Ircac possa sposare le nostre iniziative e finanziare con un credito di servizio la fase di avvio della nostra impresa: avere un finanziamento ad un tasso così favorevole sarebbe per noi davvero importante».



Benedetta Adamo dell'Ircac con Moussa Mbaye, presidente della cooperativa

siderata da questi giovani senegalesi un po' la madrina dell'iniziativa, è convinta della bontà di questa iniziativa: «ho seguito la fase di avvio e ho potuto constatare che all'entusiasmo si accompagna la serietà e l'impegno.

Spero davvero che il nostro Istituto possa sostenere questi giovani e permettere loro di crearsi un futuro nella nostra terra».

Gli imprenditori extra comunitari

in Italia negli ultimi cinque anni sono più che raddoppiati e hanno superato per la prima volta la soglia delle 200mila unità. Uno su quattro viene dal Nord-Africa, uno su dieci dalla Cina, poco meno del 20% sono donne. Oltre il 60% di loro sono attivi nel commercio e nelle costruzioni ma il settore che presidia quasi al 50% è quello dei phone-center ed internet-point. La metà ha messo radici in Lombardia,

Toscana, Emilia Romagna e Veneto, la loro capitale è Milano ma è stata la Sicilia a registrare, negli ultimi anni, la crescita più significativa.

La cooperativa "Senegalese" può costituire dunque un apripista importante per fare sì che gli extracomunitari, soprattutto se giovani, preparati e fortemente motivati, trovino nell'autoimprenditorialità la loro strada e il loro futuro».

La "Lavoratori ortofrutticoli"

«Partiamo dal mercato»

Maricetta Quattrocchi

Una cooperativa a conduzione familiare che opera da circa 30 anni a Palermo nel settore della lavorazione e vendita di prodotti agrumicoli ed ortofrutticoli con notevoli risultati di gestione.

È la cooperativa Lavoratori Ortofrutticoli, con sede a Palermo in via Monte Pellegrino n. 4, costituita nel 1981, aderente alla Lega delle Cooperative, che gestisce uno stand nel mercato ortofrutticolo di Palermo, dove svolge la sua attività. A guidare la cooperativa sono Natale Battaglia di Palermo, presidente, che possiede grandi capacità ed attitudini professionali, Iolanda Mazzitelli, consigliere e Maria Grazia Battaglia, vice presidente del Consiglio di Amministrazione.

«È nostra convinzione - spiega Battaglia - che per lavorare bene ed essere concorrenziali in una realtà come quella del mercato ortofrutticolo di Palermo, è necessaria tanta esperienza, ma è soprattutto la qualità dei prodotti commercializzati che deve essere al primo posto. La commercializzazione dei prodotti agricoli è rivolta principalmente a tutti quei commercianti che rivendono al minuto. E per poter operare al meglio la cooperativa ha in concessione uno stand all'interno del mercato ortofrutticolo, dove si avvale di quelle attrezzature necessarie per il buon funzionamento della società: due celle frigorifere, un sollevatore meccanico, due bilance e diverse piccole attrezzature necessarie per la lavorazione della merce. Inoltre, vi è un ufficio con l'attrezzatura informatica, quali computer e fax per i lavori amministrativi». I soci della cooperativa in prima persona prestano la loro attività proprio nel settore della lavorazione e vendita dei prodotti agricoli ed ortofrut-

ticoli, così come previsto dallo statuto; hanno investito tanto sulla loro attività e hanno grandi progetti per il futuro.

Gli obiettivi per il 2008 sono quelli di incrementare ulteriormente il fatturato. Negli ultimi anni la società ha conseguito importanti risultati economici, ha incrementato il fatturato rispetto agli esercizi precedenti e si hanno grandi prospettive

per il futuro. Per concretizzarli, la società ha richiesto ed ottenuto dall'Ircac un credito di esercizio di Eur 60.000,00 destinato alla copertura delle spese di gestione ai sensi della L.R. 12/63, che servirà proprio per far fronte ai notevoli impegni finanziari della cooperativa e consentire una migliore gestione finanziaria e di conseguenza accrescere il fatturato e la redditività gestionale.

In occasione del 45° anniversario

Ultimato l'atto della coop "Il Subbio"

Il 7 febbraio 2008, data della celebrazione del 45° anniversario dell'istituzione dell'Ircac, il Presidente Antonio Carullo ha proceduto, tra le altre cose, alla stipula dell'atto di frazionamento definitivo del mutuo di Eur 607.869,77 concesso alla cooperativa Il Subbio di Caltagirone per la costruzione di venti alloggi. Si tratta di una cooperativa edilizia costituita nel '74, già inclusa nel programma predisposto ai sensi dell'art. 8 della L.R. 5 dicembre 1977, n. 95 dall'Assessorato Regionale e quindi ammessa al finanziamento per la realizzazione di un programma sociale a proprietà indivisa.

La legge regionale 95/77, per la quale l'Ircac è braccio operativo della Regione, nasce con l'obiettivo di consentire alle famiglie meno agiate di acquistare un appartamento. La norma prevede che il finanziamento copra il 60% del costo, mentre il restante 40% è a carico del socio della cooperativa. Il tasso di interesse è estremamente vantaggioso, oggi è dell'1,60% circa. L'iter burocratico della legge prevede che siano le cooperative ad avanzare richiesta di finanziamento all'Assessorato alla Cooperazione, dopo avere reperito l'area su cui costruire l'edificio.

A quel punto l'Assessorato predispone i programmi, decide i finanziamenti e dà mandato all'Ircac di eseguirli. L'iter si conclude con l'atto di frazionamento del mutuo cosicché il socio titolare della proprietà potrà farsi carico del pagamento delle rate di mutuo all'Ircac per un periodo di venticinque anni.

Il 7 febbraio si è completato l'iter burocratico che ha visto protagonista la cooperativa "Il Subbio" di Caltagirone; infatti, dopo l'emanazione di vari decreti emessi dall'Assessorato alla Cooperazione con cui è stato autorizzato il trasferimento in proprietà ai soci degli alloggi stessi assegnati in godimento, si è proceduto alla stipula dell'atto di frazionamento del mutuo di Eur 607.869,77 per la cooperativa Il Subbio di Caltagirone. Il complesso residenziale realizzato dalla cooperativa è sito nel Comune di Caltagirone, località Fiscara, oggi di fronte via Padre Benedetto Papale, dove si sono realizzati ben 20 alloggi popolari e rappresenta un esempio di come la legge regionale 95/77 abbia consentito a molte famiglie siciliane con reddito medio basso di potere acquistare una casa pagando interessi irrisori.

M. Q.



Le abitazioni costruite dal Subbio

La cooperativa Tessitore Roan di Palermo

Divise, ricami e un nuovo show-room

Carla Muliello

Abbigliamento da lavoro e promozionale per grandi centri commerciali, ricami, maglieria e un nuovo showroom in cui vengono commercializzati gadget personalizzati e divise per varie figure professionali, comprese quelle che indossano hostess e steward nei voli di linea.

La Manifattura Tessitore, piccola società cooperativa attiva dal 2001, ha ereditato l'esperienza della Roan, azienda a gestione familiare che, circa quarant'anni fa, iniziò il proprio cammino imprenditoriale producendo maglieria per uomo e per donna.

Nell'albero genealogico societario, la manifattura sta al secondo posto, preceduta per l'appunto dalla Roan e seguita dalla neonata Aikon che, proprio un mese fa, ha inaugurato un nuovo spazio commerciale a Palermo.

Impegnato in un'ascesa imprenditoriale non proprio semplice, Tony Tessitore, che si occupa della parte commerciale, cerca di promuovere al meglio l'attività della sua azienda trovando nuovi spunti e nuove occasioni per valorizzare, soprattutto in Sicilia e in Calabria, le potenzialità di un settore che, dopo molte battute d'arresto, sta cominciando a risalire.

«La nostra filosofia aziendale - spiega Tessitore - è ancorata principalmente al territorio siciliano dove ci sono ancora molti spazi di intervento che non riusciremmo a trovare facilmente spostandoci fuori. In Calabria siamo riusciti a trovare ottime opportunità legate soprattutto al fatto che lavoriamo con centri commerciali che operano anche oltre lo Stretto di Messina. Ma le difficoltà sono sempre in agguato: non sempre un

imprenditore ha facile accesso ai finanziamenti e deve sempre fare i conti con eccessive lungaggini

di amministratore: «Incarico non sempre facile da gestire quando ci sono di mezzo due bambini», spiega Tessitore che, in questo momento, impegnato nel trasloco massiccio dello showroom dalla sede di via Domino alla nuova e più ampia sala espositiva di via Danimarca, ha dovuto, necessariamente scaricare alla consorte tutti le incombenze familiari.

Lo staff della società è costituito da personale altamente specializzato e il servizio di qualità rivolto al cliente si basa su una strategia ben preci-

pre aggiornata su tutte le novità, ma organizza continui corsi di formazione per il personale, cercando di rafforzare le potenzialità singole e dell'intero gruppo di lavoro. In particolare, la Manifattura produce, per conto terzi, maglieria per uomo, donna e bambino, camicie abiti da lavoro, abbigliamento ospedaliero, sportivo e da ristorazione.

Inoltre, personalizza divise, maglie, camicie, cappellini, felpe e gilet con ricami su richiesta che riproducono svariati loghi aziendali: «Per fare questo - conclude Tony Tessitore - utilizziamo avanzate tecnologie elettromeccaniche ed informatiche per un prodotto che cerca di rispondere in maniera soddisfacente alle esigenze della nostra clientela».

L'azienda Tessitore lavora, ormai da anni, con grandi catene commerciali quali Grande Migliore, Max Living, Sisa e Conad e, proprio per far fronte alla crescita produttiva, cerca nuovi rappresentanti per ampliare la rete vendita.

«Sembra un'impresa non facile - conclude Tessitore - reperire agenti di commercio che sappiano intuire l'enorme potenzialità di



I prodotti della Tessitore Roan

burocratiche che non tengono conto della dinamicità di un'impresa che ha bisogno di aggiornarsi e di affrontare restyling necessari con estrema velocità».

La Manifattura Tessitore conta undici dipendenti e Bartola Guericio, moglie di Tony, riveste il ruolo

sa che tiene conto della professionalità e dell'evoluzione economico-produttiva del mercato. E per affrontare al meglio le esigenze che caratterizzano le varie realtà commerciali con cui la manifattura viene a contatto, non solo la società si pone come una multiutility, sem-

questo settore. In realtà, malgrado la crisi devastante di questi ultimi anni, stiamo risalendo la china e ne sta beneficiando anche il nostro indotto.

Spero soltanto di trovare collaboratori validi e in grado di sposare in pieno la nostra filosofia aziendale».

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 7 febbraio 2008

Credito di esercizio

Global service optimal di Agrigento	30.000,00	Rossocotto di Palermo	15.000,00
Il Garraffo di Paleremo di Paleremo	30.000,00	Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00
Arcobaleno di Siracusa	30.000,00	El Ricreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00
Fenice di Catania	40.000,00	Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00
Delfino di Catania	40.000,00	B.C.A. di Palermo	10.000,00
Gea di Palermo	30.000,00	CO.GI.PS di Palermo	20.000,00
La Sfera costruzioni di Catania	30.000,00	Rossocotto di Palermo	15.000,00
Costruzioni generali di Catania	30.000,00	Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00
C.L.B. Impianti di Monreale (Pa)	20.000,00	El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00
Arteninsieme3 di Catania	30.000,00	Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00
Il Seme di S.Giovanni La Punta (Ct)	40.000,00	B.C.A. di Palermo	10.000,00
Consulta di Catania	40.000,00	Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00
L'Airone di Palermo	40.000,00	Servizi sociali di Villabate	60.000,00
Lavoratori ortofrutticoli di Palermo	60.000,00	Daité di Acireale (Ct)	20.658,00
Dorcas di Palermo	30.000,00	Ergon 98 di Catania	20.658,00
Manifatture Tessitore Roan di Palermo	50.000,00	Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00
Consulpharm di Marsala (Tp)	30.000,00	Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00
Alkemica di Palermo	20.000,00	CZ rivestimenti di Catania	20.000,00
Levante di Termini Imerese (Pa)	20.000,00	Paradiso del benessere di Catania	20.000,00
Esdra di Palermo	40.000,00	Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00
Atlantis di Monreale (Pa)	30.000,00	Tecno edil di Palermo	20.658,00
Socio sanitaria 2C di Canicatti (Ag)	30.000,00	Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00
Bios di Catania	15.000,00	Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00
Arcobaleno 87 di Catania	40.000,00	Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00
La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00	FP Color di Menfi	20.000,00
Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00	La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00
Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00	Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00
Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00	Riba di Messina	50.000,00
Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00	Le Girandole di Catania	15.000,00
Il girasole di Catania	20.000,00	Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00
Piccolo Teatro di Catania	20.000,00	Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00
Elevation di Palermo	20.000,00	S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00
Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00	Il nodo di Catania	20.658,00
La Piramide di Alcamo	30.000,00	Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00
Coven di Palermo 2	0.000,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00
Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00	Pagilo agency travel	20.000,00
Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00	Genesis di Palermo	15.000,00
Entel di Mineo (Ct)	20.000,00	Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00
Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00	G.B.C. System (Pa)	50.000,00
La famiglia solidale di Palermo	40.000,00	Ristorcoop (Ct)	20.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00	Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00
Alba di Mineo (Ct)	20.000,00	Margherita (Pa)	15.000,00
Impegno di Palermo	20.000,00	Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	C.C.G. di Palermo	20.000,00
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Spazio bambini di Catania	250.000,00
Keope Ingegneria		Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	Antheo di Palermo	35.000,00
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	Schizzi sonori di Catania	10.000,00
I Vespri (Ct)	70.000,00	Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	Il Girasole di Catania	15.000,00
Zucchero e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00	Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00	Maraplast di Palermo	20.558,00
Delta centro elaborazione dati		Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	L'Airone di Palermo	20.650,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Akkademia di Palermo	20.658,00
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Glicine di Palermo	20.000,00	Il Foglio di Palermo	5.000,00
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
		Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00

Bios di Catania	15.000,00	Esmeralda di Palermo	244.251,95
Nuova Editoria di Enna	20.000,00	Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00	Totale	2.549.251,00
Infor.House di Palermo	40.000,00		
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00	L.r. 37/78	
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00	Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00	CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
A Giarra di Palermo	15.000,00	Marsalittica	1.522.776,22
AIS di Palermo	15.000,00	Marsalittica	1.015.184,15
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00		
Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00	L.r. 95/77 Cooperazione edilizia	
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00	Archiutti 87 di Caltanissetta	1.552.000,00
Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00	La Villetta di Agrigento	124.195,91
Geo agriturismo di S. Cataldo (CI)	15.000,00	Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00	Il Centododici di Messina	2.134.000,00
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00	Garofano Rosso di Gela (CI)	231.105,00
Piatto In di Palermo	15.000,00	Augusta di Gela (CI)	82.753,00
Eurokon di Palermo	20.000,00	Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Iside di Carini (Pa)	20.658,00	Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00	Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00	Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Coretur di Cinisi	250.000,00	Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00	Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00	Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00	Giustizia di Palermo	1.322.129,60
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00	MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45	Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00	Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00	Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Centro Servizi di Palermo	15.000,00	Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Ediweb di Palermo	10.000,00	Totale	22.930.529,00
Eko Music di Siracusa	15.000,00		
Etabeta di Palermo	100.000,00	Leasing agevolato	
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00	CON.A.S. di Caltanissetta	33.694,00
Il Garraffo di Palermo	75.000,00	Futura di Messina	221.133,93
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00	Millennium di Palermo	256.734,85
La provvidenza di Palermo	10.000,00	Servizitalia di Palermo	64.247,15
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00	C.D.B. di Ragusa	85.079,20
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00	Sangiorgio di Gangi (Pa)	40.400,00
Sitec di Palermo	15.000,00	Rosa dei Venti di Messina	116.000,00
Totale	5.594.228,00	Comunità di Ribera (Ag)	96.500,00
		C.O.T. di Palermo	71.509,95
Fondo Perduto		TE.SE.OS. di Messina	670.000,00
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86	Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00
		S.A.I.M di Gela (CI)	19.350,00
Medio termine		La città del sole di Catania	17.111,35
L.r. 12/63		S.A.I.M. di Gela (CI)	33.750,00
Sec Italia di Montedoro (CI)	1.015.000,00	Turisport 55 di Palermo	24.090,36
Maria SS: delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	139.692,00	Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.860,35
Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00	Ri.Ba. di Messina	63.999,20
Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00	Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40
Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70	A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00	Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00	El ricreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00
Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00	SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00	SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00	A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00	S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61	Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58	Artemar di Termini Imerese (Pa)	56.100,00
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00	Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79	Comunità e servizi di Messina	71.439,38
Totale	7.187.174,00	Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
		F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
L.r.36/91		Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Sviluppo Solidale di Palermo	80.000,00	C.F.I. di Palermo	129.168,00
A.BIO.MED. di Ragusa	210.000,00	Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Servizitalia di Palermo	170.000,00	Sicula Ciclat di San Cataldo (CI)	116.002,35
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00	Sicula Ciclat di san cataldo (CI)	52.200,00
CEA di Catania	400.000,00	Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00	Pescaturismo dello Stretto di Messina	118.746,00
		Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
		Item di Augusta (Sr)	22.270,00

Sisifo di Palermo	60.398,00	CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
COT di Palermo	303.336,00	CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00	Cipem di Palermo	93.500,00
Novacoop di Catania	43.350,00	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00	Totale	12.995.651,44
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00		
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	Contributo Interessi	
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	CELI di Santa Ninfa (Tp)	1.400.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	Medi-Care di Ragusa	500.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00	La Citta del Sole di Catania	400.000,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00	Rinascita di Partitico (Pa)	110.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00	Sviluppo solidale di Palermo	50.000,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	500.000,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00	Luigi Sturzo di Catania	200.000,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36	Don Giuseppe Pugliesi di Modica (Rg)	50.000,00
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Levantino Service di Palermo	258.400,00	Educare di Ragusa	50.000,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00	Aurora di partitico (Pa)	40.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13	A.Bio.Med di Ragusa	475.000,00
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20	Idea di palermo	601.000,00
C.O.T. di Palermo	178.960,32	Ragusa latte di Ragusa	2.600.000,00
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31	Saturno di cefalù (Pa)	225.000,00
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89	Sisifo di Palermo	1.200.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20	Europa costruzioni	1.100.000,00
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00	Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00
Sprint di Palermo	37.773,45	Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Coral di Carini (Pa)	17.378,01	Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29	1° Maggio di Scicli (Rg)	500.000,00
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50	Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
Azione Sociale di Messina	89.530,79	Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00	Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Blumarina di Palermo	25.573,70	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Agriturist Club di Sciarà (Pa)	25.913,48	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79	CAEC di comiso (Rg)	380.000,00
Prometeo di Siracusa	46.439,69	Sisifo di Catania	1.530.000,00
Levantino service di Palermo	44.200,00	Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
CCG di Palermo	32.708,00	Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14	25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42	Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15	UMR di Catania	700.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
Itaca di Siracusa	45.159,60	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Sprint di Palermo	16.856,87	Eubios di Siracusa	90.000,00
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35	Azione sociale di Messina	300.000,00
C.C.G. di Palermo	26.294,58	Blumarina di Palermo	550.000,00
C.C.G. di Palermo	17.595,00	La città del sole di Catania	200.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00	La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Cipem di Palermo	93.500,00	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66	Eubios di Siracusa	492.000,00
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	In.form. house di Palermo	35.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00	Sirca di Agrigento	634.400,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00	Totale	24.959.978,00

Crediamo nella cooperazione

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando, da 45 anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



1963 - 2008

45° Anniversario

**Numero verde
800-011105**

IRCAC

Istituto

Regionale per il credito Alla Cooperazione

Palermo

Via Ausonia, 83 - ☎ 091.209111 - Fax 091.209317

Agrigento

Palazzo Camera di Commercio - P. Gallo, 317 - ☎ 0922.490211

Catania

Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - ☎ 095.2500525

Messina

Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - ☎ 090.713697

Caltagirone

Consorzio ASI 2 - Via Balatazze, 3 - ☎ 0933.34367